



CENTO ANNI DOPO

La Grande Guerra, un bilancio letterario



Nella foto una scena tratta dall'ultimo film di Ermanno Olmi «Torneranno i prati», sulla Guerra '15-'18

«**LA GRANDE** Guerra cent'anni dopo. Verso una bilancia della storiografia letteraria», è il tema di un pomeriggio di studio e riflessione che si terrà domani, venerdì 13, ore 16.30, nella Sala Maggiore del palazzo comunale di Pistoia. L'iniziativa è della Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la Società pistoiese di Storia Patria e patrocinio del Comune di Pistoia, in occasione del centenario dell'anno conclusivo del primo conflitto mondiale (1918-2018).

Obiettivo dell'evento è tracciare un primo bilancio su quanto avvenuto, tra il 2014 e il 2018, intorno a questa tematica, soprattutto in termini di nuove acquisizioni nell'ambito del-

la storiografia letteraria e di edizioni o ristampe di testi legati all'esperienza in trincea. Guideranno le riflessioni tre studiosi che si sono occupati del tema. Marino Biondi (Università di Firenze), autore tra l'altro del volume «Tempi di uccidere. La Grande Guerra. Letteratura e storiografia» (2015), ma anche curatore dell'edizione critica degli scritti sulla guerra di Renato Serra. Giovanni Capecchi (Università per stranieri di Perugia), autore dei volumi «Lo straniero nemico e fratello. Letteratura italiana e Grande Guerra» (2013) e «I fronti della scrittura. Letteratura e Grande Guerra» (2017). Alessandro Provera (Università cattolica di Milano), curatore, con Gabrio Forti, del volume «La

Grande Guerra. Storie e parole di giustizia» (2018).

SARÀ presentata la ristampa del libro di Arturo Stanghellini «Introduzione alla vita mediocre», nato dall'esperienza della guerra, pubblicato dall'autore pistoiese nel 1920 (edito da Niccolai) e dall'anno successivo fino al 1936 ristampato da Treves di Milano. Edito nuovamente, in anni più recenti, a cura di Giovanni Capecchi (2007), è oggi introvabile e la ristampa effettuata dall'editore Tarka di Massa consente di riportare in libreria un testo che gli studiosi della letteratura di guerra considerano importante punto di riferimento.

Piera Salvi